

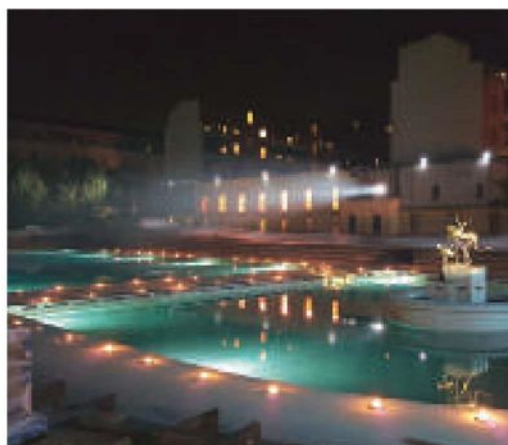
La cultura darà nuova vita alle nostre città

di **Gabriela Jacomella** - [@gab_jacomella](#)

«È il secondo premio alla carriera in 2 anni, e mi fa un certo effetto. Perché è vero che di anni ne ho quasi 70, ma mi sento sempre un'adolescente, con ancora moltissimo da fare». **Andrée Ruth Shammah**, regista e direttrice del Teatro **Franco Parenti** di Milano, è tra le vincitrici delle Mele d'Oro 2016 del Premio Marisa Bellisario. Un riconoscimento ispirato alla prima top manager del nostro Paese e conferito negli anni alle rappresentanti del talento femminile (in Italia e all'estero) in vari settori, dalla ricerca all'industria, dalla cultura allo spettacolo: l'astrofisica Margherita Hack, la prima ballerina dell'Opéra di Parigi Eleonora Abbagnato, l'astronauta Samantha Cristoforetti... Donne brillanti e battagliere, che hanno lottato contro i pregiudizi per realizzarsi nella carriera e nella vita. Proprio come Andrée. «Ho iniziato a lavorare a 18 anni» racconta «e mi sono sempre battuta come un leone per avere ciò che volevo. Nessuno mi ha mai dato un incarico pubblico: quello che ho me lo sono data io stessa. Ma ne sono felice, perché ho la mia libertà». Giovanissima assistente di giganti del palcoscenico quali Giorgio Strehler e Paolo Grassi, la strada di Andrée Ruth è segnata dall'incontro con l'attore **Franco Parenti**: un amore breve e travolgente, un rapporto creativo che durerà per la vita. Nel 1972, a Milano, fondano il Salone Pier Lombardo (alla morte di lui ribattezzato Teatro **Franco Parenti**). «Molti anni fa Franco mi disse: solo la pazzia poteva farci iniziare. Le sue parole valgono oggi più di ieri». Ridare vita ai luoghi della sua città con la cultura: eccola, la nuova pazzia di Andrée. «Quando abbiamo aperto quel teatro, lì c'era solo un cinema di terza visione. Pian piano, negli anni, abbiamo riscoperto e ricostruito altri pezzi del quartiere. Oggi è il turno della piscina Caimi (vedi il box a destra, ndr). I luoghi hanno un'anima, sono popolati da spiritelli. E io voglio farli rinascere».

UN PROGETTO UNICO IN EUROPA

Una piscina dove nuotare, ma anche ammirare l'arte, coltivare un orto, frequentare laboratori. La Piscina Caimi, gioiello anni '30 nel cuore di Milano, riapre i battenti con un progetto unico in Europa: un centro sportivo unito a un teatro, il Franco Parenti, di cui condivide spazi e sogni. «Non un'area fitness» sintetizza Andrée Ruth Shammah «ma un luogo dello spirito». Il merito va alla Fondazione Pier Lombardo, ma anche al sostegno di tanti cittadini. Un esempio? Le 100 donne che hanno donato 300 euro a testa per riempire di rose questo ritrovato giardino in città.



Peso: 52%